L'indagine riguarda un disegno su carta vergata con la filigrana "Pannekoek Holland" di mm. 192 x 175. Sul foglio figurano, in alto verso sinistra, la scritta "*à René Gaffé / très cordialement / G. de Chirico / Bruxelles 19 – 12 – 31*", e nella parte inferiore un disegno raffigurante due cavalli in riva al mare con un tempietto sullo sfondo, firmato in basso a destra "G. de Chirico". Il foglio con dedica e disegno risulta essere stato staccato dall'edizione "in folio" del 1929 (288 esemplari) del romanzo "*Hebdomeros*" di Giorgio de Chirico appartenente allo scrittore belga René Gaffé e andata in asta a Parigi, con l'intera biblioteca dello scrittore, il 26 e 27 aprile 1956 (lotto n. 64). Il lotto 64 comprendeva infatti, un esemplare numerato su carta Holland di "Hebdomeros" di Giorgio de Chirico, recante sul primo foglio "*un très beau dessin original signé de Chirico et une dédicace autographe signée à René Gaffé*". Nel libro, come specifica la descrizione del lotto 64 nel catalogo dell'asta, era inserita una lettera originale di de Chirico a René Gaffé nella quale l'autore spiegava l'origine delle principali fantasie poetiche del libro e confessava che nel protagonista Hebdomeros si nascondeva, in realtà, un metaforico autoritratto psicologico.

Il libro con la dedica e il disegno e la lettera furono venduti insieme. Il catalogo d'asta del 1956 non conteneva la riproduzione fotografica del foglio con dedica e disegno, ma solo la descrizione che abbiamo riportato. L'11 dicembre del 1996, poco più di quarant'anni dopo, ricomparvero in un'asta a Parigi[1], nella stessa vendita, la lettera di de Chirico a René Gaffé (lotto 90) e il disegno con la dedica, separato dal libro e incorniciato (lotto 91). Questa volta, però, il foglio con disegno e dedica era riprodotto nel catalogo d'asta. La Fondazione Giorgio e Isa de Chirico (trascurando il fatto che nel libro venduto nel 1956, oltre alla dedica c'era anche un disegno, per quanto non illustrato) ha sostenuto ("Metafisica" 2028, n. 17/18, 2018, pp. 387-388) che la dedica a René Gaffé era autentica ma che il disegno sarebbe un falso tracciato sul foglio, sotto la dedica originale, in epoca recente (senza specificare quando).

L'Archivio dell'Arte Metafisica si è pertanto rivolto al Dipartimento di Chimica dell'Università degli Studi di Milano, diretto dalla Professoressa Paola Fermo, da anni attivo in ricerche diagnostiche su materiali archeologici e storico artistici, chiedendo di effettuare tutte le verifiche atte ad accertare l'omogeneità e la contemporaneità o meno del tracciato della dedica e di quello del disegno sottostante.

In data 15 marzo 2023, il Dipartimento ci ha fatto pervenire il documento che qui pubblichiamo (vedi Rapporto del Dipartimento di Chimica dell'Università degli Studi di Milano) nel quale si dimostra che le piccole macchie rugginose di umido – il cosiddetto foxing – della carta si sono formate nel tempo e in modo omogeneo sia sotto la dedica sia sotto il disegno, che quindi sono stati tracciati contemporaneamente. Se uno dei due tracciati risalisse a un'epoca recente, quando le incrostazioni rugginose erano già formate, queste risulterebbero incise e danneggiate dal tratto di grafite sovrapposto.

A seguito di questa inedita indagine diagnostica, si è deciso di renderne noti i risultati nell'ottobre dello stesso anno in una comunicazione (vedi Comunicazione Scientifica congiunta al Convegno Metro Archaeo di Roma) comune del Dipartimento e dell'Archivio al Convegno International Conference on Metrology for Archaeology and Cultural Heritage, tenutosi a Roma dal 19 al 21 ottobre 2023.

---

[1] Cfr. *Collection Jacques Matarasso et à divers amateurs. Lettres et manuscrits autographes*, catalogue de vente (Paris, Hôtel Drouot, salle 8, 11 décembre 1996), Bodin, Paris 1996. Per una maggiore documentazione illustrativa si rimanda a *Quattro storie con date diverse e una sola morale (1931, 1913, 1914, 1926)*, a cura di Paolo Baldacci e Gerd Roos, Scalpendi editore / Archivio dell'Arte Metafisica, Milano 2016.